Mittente	Cervini degli Spannocchi Marcello	Destinatario	Della Casa Giovanni
Data	25/8/1548	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Venezia

Incipit

Rispondendo alla lettera di Vostra Signoria Reverenda de' XI, la ringratio del bon et efficace offitio che promette

Contenuto

Il legato pontificio al Concilio di Trento, Marcello Cervini degli Spannocchi [futuro Marcello II] risponde alla lettera del nunzio apostolico Giovanni Della Casa dell'11 [agosto 1548: "Se io non ho fatto fino a qui più efficace offitio che tanto"]. Cervini ringrazia il nunzio per quanto ha promesso di fare in favore dell'opera intrapresa dal "priore della Trinità" [Andrea Lippomano, priore del convento dei cavalieri teutonici della Trinità, a Venezia, nel sestiere di Dorsoduro; si riferisce alla rinuncia del priorato e alla costruzione di due collegi a Padova e Venezia]. A tal proposito Cervini riporta anche i ringraziamenti di "Ignatio" [Ignazio di Loyola: Lippomano aveva infatti affidato i due nuovi collegi alla Compagnia di Gesù]. Cervini si complimenta con Della Casa per il lavoro che sta svolgendo sul "Dione" [sul manoscritto della 'Storia romana' di Cassio Dione; vedi oltre alla citata dell'11 agosto, anche le lettere "Per la lettera di Vostra Reverenda d'i 14 ho intesa la modificatione" e "Doppo l'accusare la ricevuta della lettera di Vostra Signoria Reverenda d'i 28 del passato"]. Aggiunge che "l'Arcivescovo di Cesarea" [l'arcivescovo di Cesarea di Palestina: Alderico Biliotti, che entrò in carica nel 1523 e che già nel 1500 era stato rettore della prioria di Santa Lucia a San Giovanni Val d'Arno, oppure Giacomo Benuzio, che rimase in carica sino al 1572] ha chiesto a Cervini di raccomandare il suo caso a Della Casa, perché vorrebbe tornare a Costantinopoli. [La lettera è di mano di un segretario, mentre la firma è autografa (vedi Irene Tani, Nuove riflessioni sul codice Vat. lat. 14830, in c.s.)].

Fonte

Giovanni Della Casa, Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pp. 258-259 (nr. 177)

Compilatore

Tani Irene